

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

2° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE 1994

Presidenza del presidente FERRARI

INDICE

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE	Pag. 2, 4
SCARPA BONAZZA BUORA, <i>sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali</i>	2
TRIPODI, (<i>Rifond. Com. Progr.</i>)	3

I lavori hanno inizio alle ore 15,20.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

TRIPODI. – *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* –
Premesso:

che dopo aspre agitazioni e lotte dei produttori agrumicoli della Piana di Gioia Tauro si è giunti all'accordo interprofessionale stipulato in sede ministeriale che ha consentito la raccolta dei prodotti e il loro conferimento alle industrie di trasformazione per la campagna 1993-1994;

che l'impegno assunto al momento dell'accordo di effettuare il pagamento entro sessanta giorni dall'avvenuta consegna del prodotto non ha trovato attuazione in quanto sono trascorsi sei-sette mesi dalla raccolta e i produttori non hanno ricevuto quanto dovuto;

che il mancato pagamento del prodotto conferito ha aggravato la situazione del settore agrumario (e soprattutto dei produttori) già critica per i prezzi degli agrumi assolutamente non remunerativi e tali da non garantire giusti redditi ed ha determinato malcontento e una forte agitazione,

l'interrogante chiede di conoscere:

le ragioni che stanno alla base del mancato pagamento dei prodotti agrumicoli consegnati all'industria di trasformazione;

quali misure urgenti il Ministro intenda predisporre per assicurare rapidamente il citato pagamento;

quale politica intenda perseguire per superare la crisi attuale e rilanciare il settore tenuto conto che l'agrumicoltura rappresenta in Calabria una delle principali basi economiche e una fonte di reddito per decine di migliaia di coltivatori e di imprenditori e una possibile occupazione per decine di migliaia di braccianti agricoli.

(3-00134)

SCARPA BONAZZA BUORA, *sottosegretario di Stato per le risorse agricole, alimentari e forestali.* Signor Presidente, signori senatori, per quanto riguarda le domande relative al contributo alla trasformazione degli agrumi della campagna 1993-1994, si precisa che la procedura richiesta dai produttori per la liquidazione delle domande stesse non risultava conforme alla normativa comunitaria.

Tuttavia, a seguito della difficile situazione venutasi a creare in alcune zone del paese, l'EIMA ha prospettato all'Esecutivo comunitario la possibilità di procedere comunque al pagamento, al fine di assicurare il rispetto degli impegni assunti nei confronti degli operatori del settore e

nel contempo far sì che il risultato economico del regime di aiuto venga raggiunto. Si è tuttora in attesa della determinazione della Commissione della Comunità europea.

Quanto alle misure di carattere generale per far fronte alla crisi del settore, si assicura che, nel quadro della riforma dell'organizzazione comune di mercato dell'ortofrutta, ci si adopererà affinché vengano tenute nel debito conto le esigenze del comparto agrumicolo.

Posso aggiungere che ieri il Ministro ha provveduto a firmare il provvedimento teso a sbloccare la situazione prospettata dal senatore Tripodi; pertanto la questione dovrebbe essere già stata risolta. È una notizia che mi è giunta pochi minuti fa.

TRIPODI. Signor Presidente, prendo atto della comunicazione che il Sottosegretario ha dato alla Commissione rispondendo alla mia interrogazione. Ciò nonostante mi sembra che la risposta sia stata piuttosto nebulosa, non chiara; oltretutto non si può permettere che, dopo otto o nove mesi da quando sono stati consegnati i prodotti delle industrie di trasformazione, i produttori che hanno impiegato capitali per le coltivazioni falliscano perchè lo Stato non ha adempiuto agli obblighi derivanti da interventi di legge a favore del settore.

Vorrei aggiungere, onorevole Sottosegretario, che al riguardo non ci siamo mossi solo con l'interrogazione in esame, ma vi sono state altre iniziative e forme di lotta; vi è stata persino l'occupazione dei binari da parte dei produttori meridionali.

Il settore agrumicolo è una delle fonti principali di un'agricoltura povera e, nello stesso tempo, di una economia molto degradata quale quella del Mezzogiorno. È proprio per questo che la risposta fornita dal Sottosegretario è minima: si dice soltanto che ieri il Ministro ha firmato non so cosa, mentre in questi mesi ci è stata assicurazione dall'ex AIMA che il problema era stato risolto e che la situazione era stata sbloccata il 12 settembre scorso, mediante l'assenso della Comunità europea alle disposizioni impartite dal Governo italiano. Tutto ciò oggi costituisce per noi un elemento di preoccupazione perchè siamo ormai alla vigilia del nuovo raccolto e non sappiamo che cosa succederà.

Nella mia interrogazione chiedevo anche quali fossero le misure che il Governo intendeva predisporre per assicurare il pagamento dei prodotti agrumicoli già consegnati all'industria di trasformazione; problema che riguarda la Calabria, la Sicilia, parte della Lucania e della Campania. Si tratta della vita di migliaia di produttori e di centinaia di migliaia di lavoratori agricoli. Venendo a mancare questa economia, è evidente che si aggraveranno ulteriormente le condizioni economiche e sociali delle popolazioni meridionali.

Sollecito quindi il Governo affinché convochi al più presto le parti interessate, i rappresentanti delle associazioni e delle organizzazioni professionali per affrontare il problema. Nei prossimi giorni infatti potranno registrarsi nuove agitazioni dovute alla disperazione di questa gente, che ha dovuto subire un grave ritardo nel pagamento dei propri prodotti, anche se non si tratta di prezzi remunerativi. Se non si adotta immediatamente una soluzione per la nuova campagna di raccolta per il 1994-1995, l'attuale malcontento può ulteriormente degenerare in quanto non si vede uno sbocco, nè il rispetto degli impegni assunti dal

Governo. Quest'ultimo deve prestare molta attenzione al riguardo e cercare una soluzione per avviare una politica del settore agrumicolo che dia prospettive sia per la collocazione sul mercato del prodotto fresco, sia per l'utilizzazione del prodotto a fini industriali, sia per la concorrenza con altri mercati internazionali. Occorre inoltre combattere le falsificazioni delle produzioni che si registrano anche all'interno della Comunità europea; ad esempio l'Olanda, pur non essendo un paese produttore, esporta succhi di agrumi. A livello comunitario è necessario rispettare le produzioni dei singoli paesi; non si possono acquistare, magari per interessi commerciali, frutti dal Brasile a certi costi per venderli poi nella Comunità europea come se fossero prodotti europei.

Mi rendo conto della vastità del problema e ritengo che la Commissione — mi rivolgo in particolare al Presidente — si debba occupare al più presto di questo tema che non può essere assolutamente accantonato in quanto vitale per le popolazioni del Mezzogiorno e per il mantenimento dell'ordine democratico. Non dimentichiamo infatti che le forze produttive di cui ci stiamo occupando possono essere strumentalizzate da organizzazioni nemiche della democrazia (mafia e poteri criminali), che possono abusare del malcontento e della esasperazione degli interessati per condurli su una strada che non porta alla soluzione del problema ma a conseguenze gravi.

Prendo atto della risposta del Governo, ma non ne sono soddisfatto. Ribadisco che la vera risposta a un settore che si trova in crisi da anni sta nell'assunzione di una linea politica precisa. Spesso siamo costretti a distruggere i nostri prodotti agricoli e trascuriamo coloro che hanno lavorato, investito e si sono impegnati anche con le banche: sono questi i soggetti che aspettano una risposta legittima e sacrosanta.

PRESIDENTE. Va ricordato che dei problemi del settore agrumicolo si è discusso anche in sede di programmazione di una indagine conoscitiva sul GATT. Al riguardo c'è tanto da fare: non è solo un problema di succhi, ma di impianti di trasformazione, di investimenti, di pagamenti.

Ringrazio comunque il senatore Tripodi e il Sottosegretario per la risposta fornita.

Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,35.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA